

Sperimentare la collaborazione in Zona Fiorentina nord-ovest

Scheda tecnica realizzata da



Indice del documento

pag 3. ***Progettare un servizio***

pag 4. ***Il bisogno individuato***

pag 5. ***L'analisi del contesto***

pag 7. ***Il perimetro della progettazione partecipata***

pag 8. ***Il viaggio dell'utente***

pag 10. ***L'intervento progettato: uno spazio di informazione e promozione per gli eventi accessibili***

pag 13. ***L'intervento progettato: coinvolgimento del territorio nella costruzione di un'offerta di spazi e***

servizi accessibili e fruibili

pag 16. ***Il prototipo da testare: fare la spesa***

pag 18. ***Un piano per il test***

pag 19. ***I ruoli nello sviluppo dei prototipi e nel test***

Progettare un servizio

Questo documento contiene i risultati del percorso di progettazione partecipata di un nuovo servizio nel territorio della Società della Salute Fiorentina Nord Ovest.

Il percorso di progettazione partecipata è una delle attività previste dal progetto [Cantieri della Salute](#) che nella sua realizzazione ha coinvolto anche [questo territorio](#).

Obiettivo di Cantieri della Salute è di **favorire la partecipazione dei cittadini e del tessuto associativo territoriale rispetto ai temi che riguardano la salute**, potenziando Comitati di Partecipazione Zonale, Consulta Terzo Settore, Società della Salute e Zone Distretto.

Per tale ragione in ogni territorio è stato realizzato **un processo di coinvolgimento progressivo attraverso il quale rendere fattiva la collaborazione tra gli attori locali**.

La progettazione partecipata è stata quindi condotta proprio per rafforzare e migliorare la collaborazione, ma anche per sviluppare nuovi servizi da proporre e testare con i cittadini e le organizzazioni del Terzo Settore.

Il percorso è stato condotto mutuando componenti dell'approccio del **Service design** e del **Design Thinking**. In ragione di ciò è opportuno specificare che:

- 1 -

Possiamo definire servizio un insieme di elementi che aiutano qualcuno a fare qualcosa o a raggiungere uno scopo.

Per tale ragione la formulazione che compare nella sezione *Un servizio per il territorio* può risultare fuori dalla portata di un percorso come quello condotto con Cantieri della Salute.

In questa prospettiva è importante ricordare che le soluzioni sviluppate dal gruppo di progettazione sono da considerare come componenti che si aggiungono e integrano l'offerta complessivo che il territorio rivolge al cittadino:

- 2 -

Le componenti del servizio (o "step") sono i singoli passaggi che conducono gli utenti al raggiungimento dello scopo ultimo per cui si interessano ad un servizio.

*tratto da Downe L. 2020, How to design services that work, Bispublishers

Il bisogno individuato
Nella comunità del nostro territorio

Le persone con disabilità e le loro famiglie si vedono precluso l'accesso a molti dei servizi presenti, in particolare a quelli che offrono spazi di socializzazione, ricreazione e fruizione di contenuti culturali.



L'analisi del contesto

Il territorio della Zona Distretto Fiorentina Nord-Ovest si caratterizza per un Terzo settore molto consistente e dinamico che annovera anche la presenza di organizzazioni di dimensioni e capacità operativa significativa.

Questo dato è confermato anche dalle numerose iniziative di supporto alla comunità locale che sono nate durante il lockdown causato dalla pandemia da COVID-19 e che ha visto protagonista al fianco di queste realtà già affermate a livello locale, anche una quantità di iniziative spontanee promosse da cittadini, imprese ed attività commerciali sull'onda della solidarietà e del supporto mutualistico.

Molte di queste iniziative erano pensate per dare supporto a persone fragili che, in molti casi, hanno sofferto in modo particolare i mesi di limitazioni e isolamento domestico. Tra queste è sicuramente possibile annoverare le persone con disabilità e le loro famiglie che hanno visto aggravarsi ancora di più situazioni già particolarmente difficili, non solo da un punto di vista sanitario, ma anche per quanto riguarda gli aspetti della socializzazione e i diritti generati dall'essere parte della comunità locale.

Anche prima delle limitazioni imposte dal contagio da COVID-19 uscire di casa per incontrare conoscenti, frequentare luoghi pubblici o accedere a contenuti culturali sono sempre state attività difficili per chi ha una disabilità, sia perché realizzarle richiede spesso il supporto di una o più persone, sia perché i luoghi aperti al pubblico e i servizi non sono quasi mai progettati tenendo conto delle esigenze diverse e peculiari delle persone con disabilità.

Se, per quanto riguarda il primo aspetto, i familiari/caregiver possono contare in questo territorio nell'aiuto delle tante realtà professionali e di volontariato del Terzo settore che rappresentano un'importante rete a supporto di persone con disabilità e loro famiglie, per quanto riguarda l'accessibilità del territorio, e soprattutto la fruibilità dei servizi da parte di chi ha una disabilità, sono molti i passi ancora da compiere.

Per realizzarli sarà necessario non solo il coinvolgimento delle istituzioni locali e del mondo produttivo, ma anche dell'intera comunità locale.

Un servizio per il territorio

Permettere alle persone con disabilità e alle loro famiglie di accedere e fruire degli spazi e dei servizi rivolti al pubblico.

Il perimetro della progettazione partecipata

Fin dai primi incontri il gruppo di progettazione ha voluto adottare una chiara definizione del concetto di possibilità di accesso, tanto da distinguere tra accessibilità e fruibilità di uno spazio o di un servizio.

- per **accessibilità** si intende la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere un luogo o un edificio e di entrarvi agevolmente;
- per **fruibilità** si intende la facoltà aggiuntiva di fruire di spazi, attrezzature e servizi in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

L'attenzione alla fruibilità dei servizi del territorio ha arricchito notevolmente il confronto tra i partecipanti che sono andati oltre alle "classiche" questioni che hanno a che fare con la progettazione delle infrastrutture pubbliche e private e la rimozione di eventuali barriere architettoniche, per confrontarsi su aspetti più profondi del tema, che hanno a che fare con elementi culturali, abitudini diffuse, percezioni degli altri ed autopercezioni delle persone con disabilità e

loro familiari relativamente ai limiti che si incontrano nella vita quotidiana.

Partendo da questo presupposto il gruppo ha iniziato a progettare un modo per rendere più fruibili gli eventi dedicati alle persone con disabilità e alle loro famiglie che sono, in molti casi, organizzati proprio dalle stesse realtà che hanno preso parte al percorso e che le rivolgono principalmente ai propri associati.

Successivamente il gruppo ha rivolto la propria attenzione al resto degli spazi e dei servizi di socializzazione, ricreazione e fruizione di contenuti culturali presenti nel territorio cercando di capire come "normalizzare" l'accesso e la fruizione di questi servizi da parte delle persone con disabilità.

Le componenti del servizio su cui ci si è concentrati sono state quindi, da una parte **l'acquisizione di consapevolezza sui temi dell'accessibilità e della fruibilità**, anche nelle stesse persone con disabilità; dall'altra **la comparsa e la diffusione nel territorio di conoscenze e infrastrutture** concepite per:

Permettere alle persone con disabilità e alle loro famiglie di accedere e fruire degli spazi e dei servizi rivolti al pubblico.

Il viaggio dell'utente

Nella gestione del quotidiano molte persone con disabilità e loro famiglie sono seguiti da realtà del Terzo settore che, professionalmente o in forma volontaria, garantiscono a domicilio non solo servizi di cura e accudimento, ma anche supporto psicologico e pratico a familiari e caregiver.

Per molte persone con disabilità grave, inoltre, le persone e i mezzi che le realtà del Terzo settore possono mettere a disposizione spesso sono fondamentali per poter uscire di casa e spostarsi per raggiungere un luogo.

Spesso queste realtà organizzano anche momenti di socializzazione e ricreativi per i loro utenti e le rispettive famiglie, come proiezioni cinematografiche, escursioni nella natura e pomeriggi/serate danzanti.

Pur essendo apprezzabile, questo tipo di offerta presenta almeno 3 limiti. Il primo è che, trattandosi di eventi, queste occasioni di socializzazione e di svago sono fruibili solo in alcuni momenti e a determinate condizioni, non dando quindi agli utenti la facoltà di scegliere quando e in che modo accedervi.

Il secondo limite è che spesso, pur trovandoci in un territorio ricco di realtà che si occupano di disabilità, ed essendo queste

realtà molto attive nell'organizzazione di iniziative di questo tipo, difficilmente queste iniziative riescono a superare la cerchia dei membri/utenti delle singole realtà e non rappresentano una vera opportunità di socializzazione e di svago per tutte le persone con disabilità e le famiglie che vivono nel territorio.

In ultima battuta queste iniziative, che vengono pensate per rivolgersi esclusivamente ad un pubblico molto specifico, non intercettano il resto della comunità locale e non riescono quindi ad essere occasioni di sensibilizzazione e di presa di coscienza per chi non vive il mondo della disabilità.

Sono invece molto poche le occasioni in cui agli utenti con disabilità, soprattutto cognitiva, vengono proposte attività che si svolgono in contesti normalmente aperti al pubblico e, ancor di più, è preclusa per questa categoria di persone la possibilità di svolgere in autonomia e sicurezza attività quotidiane come fare la spesa, cenare in un ristorante o andare ad uno spettacolo.

La progettazione partecipata ha quindi insistito da un lato sulla **creazione di uno spazio d'informazione e promozione per gli eventi accessibili** nel territorio; dall'altra sul **coinvolgimento del territorio nella costruzione di un'offerta di spazi e servizi accessibili e fruibili anche da persone con disabilità**.

Il viaggio dell'utente



L'intervento progettato:
**uno spazio di
informazione e
promozione per gli
eventi accessibili**



L'intervento progettato: uno spazio di informazione e promozione

Il gruppo di progettazione ha ritenuto opportuno dare maggiore visibilità alle tante iniziative organizzate dalle realtà del territorio. La progettazione di questo intervento è stata ispirata da due principi:

- **inclusività**_questo intervento deve consentire la massima apertura e possibilità di entrare in contatto con le realtà che la promuovono, sia per quanto riguarda la gestione del back end, cioè la possibilità di proporre in maniera semplice e alla portata anche delle realtà più piccole contenuti e iniziative o eventi da promuovere; sia per quanto riguarda il coinvolgimento dell'esterno, cioè di quelle parti di comunità locale che non sono normalmente interessate alle questioni che hanno a che fare con la disabilità.
- **relazione**_organizzare e promuovere iniziative può diventare un'occasione per incontrarsi, conoscersi e mettere in condivisione esperienze, problemi e punti di vista; lo spazio di informazione e promozione dovrebbe diventare quindi prima di tutto uno spazio di relazione e conoscenza reciproca.

Eventi dedicati



Spesso queste realtà organizzano anche momenti di socializzazione e ricreativi che sono però riservati a utenti e famiglie e non intercettano il pubblico di altre associazioni che si occupano di disabilità, né altri membri della comunità locale.

Sono invece molto poche le occasioni in cui agli utenti con disabilità, soprattutto cognitiva, vengono proposte attività che si svolgono in contesti normalmente aperti al pubblico.

L'intervento progettato: uno spazio di informazione e promozione

L'intervento progettato si configura quindi più come un percorso di progressivo coinvolgimento per le realtà del mondo a sostegno della disabilità che utilizzano via via strumenti diversi in coerenza con lo sviluppo e la esigenze richieste dall'evolvere dell'iniziativa.

I partecipanti hanno identificato almeno 3 strumenti di cui dotarsi per altrettante fasi:

Newsletter

Con gli obiettivi di "dare visibilità alle realtà del territorio e alle loro iniziative", "favorire la collaborazione" tra queste ultime e "sensibilizzare la comunità locale alle tematiche relative alla disabilità e alle sue varie forme", la newsletter verrà prodotta da una redazione ristretta ma che dovrà rimanere aperta e inclusiva nei confronti degli altri soggetti del territorio.

La newsletter conterrà news sugli eventi accessibili organizzati nel territorio e una serie di approfondimenti e informazioni utili che hanno a che fare con il mondo della disabilità.

Per riceverla sarà sufficiente iscriversi.

Secondo i partecipanti questo percorso di coinvolgimento potrà poi fare due ulteriori passi in avanti:

Spazio digitale di informazione e discussione

Per raggiungere gli obiettivi di "promuovere un approccio sistematico alla disabilità" e di "favorire la collaborazione tra organizzazioni" la newsletter potrebbe evolvere in un vero e proprio spazio digitale d'informazione aperto ai contributi del territorio in cui, però, sarà possibile interagire, fare domande e confrontarsi con esperti ed altre persone interessate dai temi che hanno a che fare con la disabilità.

Spazio fisico di incontro e progettazione partecipativa

Un'ultima fase di questo percorso di coinvolgimento potrebbe consistere nel superamento della dimensione digitale, per spostare la relazione tra le realtà e le persone coinvolte all'interno di uno spazio fisico che svolga il ruolo di punto di riferimento per il territorio e di contenitore e incubatore di progettualità condivise con l'obiettivo di "superare l'impermeabilità" reciproca delle realtà del territorio" e di "favorire la nascita di una rete tra le associazioni che si occupano di disabilità.

L'intervento progettato:
**coinvolgimento del
territorio nella
costruzione di
un'offerta di spazi e
servizi accessibili e
fruibili**



L'intervento progettato: coinvolgimento del territorio

L'obiettivo di "sensibilizzare la comunità locale alle tematiche relative alla disabilità e alle sue varie forme" gioca un ruolo fondamentale anche nella seconda parte dell'intervento progettato. Se, da una parte, un territorio sensibilizzato è presupposto fondamentale per far crescere l'offerta locale di spazi e servizi accessibili e fruibili; dall'altra la possibilità per i cittadini di incontrare persone con disabilità e loro familiari in situazioni quotidiane consente di "normalizzare" la disabilità all'interno della comunità locale e di far accrescere consapevolezza sui limiti e sui possibili accorgimenti da adottare per garantire a tutti un adeguato livello di accessibilità e fruibilità di spazi e servizi.

In questa prospettiva le realtà già attive nel territorio - spesso costituite proprio da persone con disabilità e da loro familiari - rappresentano un enorme bacino di conoscenze specifiche utili a rappresentare a cittadini ed esercenti le principali difficoltà che le persone con disabilità sperimentano quando vogliono svolgere in autonomia attività quotidiane come fare la spesa o mangiare fuori.

Obiettivo/
servizio



**Accedere e fruire
degli spazi e dei
servizi rivolti al
pubblico.**

L'intervento progettato: coinvolgimento del territorio

Il gruppo di progettazione ha quindi immaginato di avviare una campagna di coinvolgimento per sensibilizzare gli esercenti del territorio ed accompagnarli nell'adeguare i propri servizi agli standard di accessibilità e fruibilità richiesti dalle diverse forme di disabilità.

Le realtà coinvolte nella progettazione partecipata hanno quindi convenuto di poter mettere a disposizione degli esercenti e delle istituzioni:

- esperienza diretta e competenze per rendere gli spazi accessibili e fruibili
- momenti di formazione su accessibilità, fruibilità e norme di comportamento da tenere per facilitare la clientela con disabilità dedicati a gestori di spazi e servizi aperti al pubblico
- supporto nella definizione di progetti per aumentare accessibilità e fruibilità di spazi e servizi anche tramite il coinvolgimento di persone con disabilità

- il riconoscimento di aver preso parte all'iniziativa e di aver adeguato gli spazi e il servizio per renderli più accessibili e fruibili.

In cambio gli esercenti del territorio dovrebbero:

- condividere e sottoscrivere gli obiettivi dell'iniziativa
- prendere parte ai momenti di sensibilizzazione e formativi che le realtà del territorio gli mettono a disposizione
- adottare gli adeguamenti a spazi e servizi concordati
- dare visibilità all'iniziativa in generale e alla propria adesione nello specifico.

In questo meccanismo territoriale un ruolo fondamentale può essere svolto anche dagli enti locali. In primo luogo perché possono facilitare il contatto con le attività economiche del territorio e promuovere la realizzazione dell'iniziativa - senza considerare che gli spazi e i servizi pubblici potrebbero essere tra i primi ad essere soggetti agli adeguamenti oggetto dell'intervento.

Secondo poi gli enti locali possono prevedere delle forme di agevolazione o degli incentivi per le attività economiche che decidono di prendere parte all'iniziativa e anche strutturarla facendola diventare parte della programmazione zonale.

Il prototipo da testare:
fare la spesa



Il prototipo: fare la spesa

Una prima occasione per mettere alla prova la nascente rete di realtà locali che si occupano di disabilità e per consolidare la collaborazione con le attività economiche del territorio è stata identificata nell'ambito della vendita al dettaglio che, pur essendo tra le attività più comuni e rappresentando un significativo momento di socializzazione, continua ad essere per lo più preclusa alle persone con disabilità.

La sperimentazione consisterà quindi nel **realizzare all'interno di un punto vendita gli adeguamenti necessari ad aumentarne accessibilità e fruibilità con l'obiettivo di permettere a tutti di poter fare la spesa con il maggior livello di autonomia possibile.**

Le attività fondamentali per realizzare questa sperimentazione saranno:

- identificare e coinvolgere un'attività economica sensibile al tema e disponibile a mettere a disposizione un punto vendita e parte del proprio personale per seguire la sperimentazione

- realizzare un sopralluogo nel punto vendita per verificare la situazione di partenza dello spazio e del servizio disponibile
- progettare gli interventi necessari ad aumentare accessibilità e fruibilità per ciascuna categoria di disabilità (questi contenuti costituiranno la base per un vademecum che verrà realizzato con il contributo di tutte le realtà coinvolte nella progettazione partecipata e che fungerà da guida per le attività economiche che vorranno migliorare accessibilità e fruibilità di spazi e servizi)
- segnalare alla direzione e al personale del punto vendita gli interventi necessari e supportarli nella loro implementazione
- prevedere uno o più momenti formativi rivolti al personale del punto vendita per migliorare la capacità di relazionarsi con clienti con disabilità
- predisporre una campagna di comunicazione per dare visibilità all'iniziativa e sensibilizzare comunità locale
- organizzare le visite al punto vendita da parte di utenti con disabilità per poter valutare come gli interventi avranno aumentato l'accessibilità e la fruibilità degli spazi e del servizio e per identificare eventuali correttivi da apportare in futuro.

Un piano per il test



Costituzione di una task force operativa

Identificare e coinvolgere un'attività economica disponibile

Individuazione del punto vendita e sopralluogo

Progettazione degli interventi di adeguamento

Realizzazione degli interventi di adeguamento

Formazione per il personale del punto vendita

Lancio della campagna di comunicazione e sensibilizzazione

Organizzazione e realizzazione delle visite degli utenti con disabilità al punto vendita

Raccolta dei feedback di utenti, operatori delle realtà del territorio e personale del punto vendita

Valutazione della sperimentazione

I ruoli nello sviluppo dei prototipi e nel test



Attività	Costituzione di una task force operativa	Identificare e coinvolgere un'attività economica disponibile	Individuazione del punto vendita e sopralluogo	Progettazione degli interventi di adeguamento	Realizzazione degli interventi di adeguamento	Formazione e per il personale del punto vendita	Lancio della campagna di comunicazione e sensibilizzazione	Organizzazione e realizzazione delle visite degli utenti con disabilità al punto vendita	Raccolta dei feedback di utenti, operatori e personale del punto vendita	Valutazione e della sperimentazione
Chi lo fa	- Sociolab	- SdS - Sociolab	- Task Force - Sociolab	- Task force	- Task Force (supporto a punto vendita)	- Task force - SdS	- Task force - SdS	- Task force - Realtà del Terzo settore - SdS	- Task force - Sociolab	- Task force - SdS - Federsan. - Sociolab

Appendice A. I partecipanti

Associazione Comunale Anziani OdV

L'Associazione, da anni, è impegnata nei trasporti sociali di persone anziani o disabili per accompagnamento a strutture pubbliche e private, per visite mediche e terapie varie. Accompagna bambini e ragazzi in difficoltà a scuole e istituti loro dedicati. Inoltre la nostra Associazione ha cura dell'integrazione fra generazioni e non solo, con iniziative varie, con particolare riferimento alla creazione di momenti di aggregazione e socialità per combattere la solitudine.

Associazione CUI - Ragazzi del sole

L'Associazione C.U.I. (Comitato Unitario Invalidi) I Ragazzi del Sole onlus è una Associazione di volontariato che si occupa delle problematiche dei disabili. L'associazione nasce nel 1986 allo scopo di integrare i disabili nella società e tutelarne i diritti. E' iscritta dal 1995 all'Albo Regionale del Volontariato e ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 6 Marzo 1995. E' affiliata dal 2001 all'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

Pubblica Assistenza Campi Bisenzio

La Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio svolge attività in ambito socio-sanitario. Tra le attività prevalenti della pubblica assistenza rientrano: soccorso sanitario 24/7; trasporto sociale, sanitario e di persone con disabilità, a favore dei soci e dei cittadini in genere, in collaborazione anche con Esculapio e la Società della Salute. Trasporti Interni all'Ospedale di Careggi; Centro ANPAS di raccolta per la donazione sangue; Prestito ausili per la deambulazione disabili; Protezione Civile e Unità cinofila; Formazione in ambito sanitario; circolo sociale ricreativo, organizzazione di iniziative a scopo benefico e solidale.

Associazione Toscana Solidale

Sostegno alle persone con fragilità sociale e sanitaria, con particolare riferimento al mondo della cronicità e della disabilità. Sostegno alla popolazione della terza età anche con percorsi innovativi a sostegno della cura a domicilio.

AISLA Firenze

AISLA Firenze è una Sezione di AISLA Onlus, un'associazione indipendente avente la mission di diventare il soggetto nazionale di riferimento per la tutela, l'assistenza, la cura dei malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica e per lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo di una malattia neurodegenerativa che colpisce i motoneuroni e gradualmente limita l'attività muscolare. Nata nel Settembre 2011 dalla volontà di un piccolo gruppo di malati di SLA assieme a familiari ed amici, AISLA Firenze si pone l'obiettivo di migliorare i processi di assistenza ai malati di SLA sul territorio dell'area metropolitana Fiorentina. Al contempo, AISLA Firenze si occupa di divulgare le informazioni relative alla malattia e di stimolare le Istituzioni e gli Organismi del Sistema socio-sanitario regionale ad una presa in carico adeguata e qualificata dei pazienti.

Appendice A. I partecipanti

Auser

Auser Scandicci opera da 23 anni anche nel servizio di accompagnamento persone diversamente abili verso Centri Diurni. Auser Scandicci ha inoltre attivato da oltre un anno un rapporto di collaborazione con CUI Ragazzi del Sole, per la gestione di iniziative fra cui la coltivazione di Orti Sociali. Siamo interessati a sviluppare ulteriormente questa collaborazione.

Volontariato

Scandicci

Ortocollettivo

Attività rivolta al recupero del territorio attraverso il coinvolgimento degli abitanti in attività di orto sociale.

Natura

è

Associazione Assieme

L'associazione organizza uscite socio-culturali per favorire la socializzazione di persone con disabilità.

Cooperativa sociale Il Sorriso

La cooperativa offre assistenza socio-sanitaria a domicilio ad anziani e persone con disabilità.

Centro di Solidarietà Gabriele Bacci

Il Centro offre sostegno alle iniziative di inclusione sociale per persone in condizioni di fragilità.

Associazione Coala

L'associazione è stata costituita nel 2009 da genitori di ragazzi con disabilità, con l'obiettivo di creare occasioni di socializzazione per i propri figli. L'associazione organizza attività ricreative e di socializzazione di vario tipo: uscite con educatori, passeggiate, serate in pizzeria, soggiorni estivi in appartamento, campeggio con educatori, giornate in appartamento per promuovere l'indipendenza abitativa.

ASA - Associazioni Sindromi Autistiche

L'associazione ha sede a Sesto Fiorentino, per dare supporto a famiglie e persone con sindrome autistica adulti e in età prescolare. Collabora con la SdS Fiorentina Nord-Ovest, con l'ufficio SMIA e SMA. Interviene a più livelli sull'individuo con autismo e/o disabilità cognitiva, sulle famiglie e sulla comunità, anche attraverso inserimenti lavorativi, esperienze pre-lavorative, formazione degli insegnanti e dei vari operatori coinvolti nei progetti individualizzati - con un focus sulle competenze, potenzialità e abilità emergenti della persona con disabilità. Altrove, l'associazione ha contribuito anche al tavolo di coprogettazione per la disabilità grave e gravissima, recentemente conclusosi, della SDS del Mugello.